

18 FEB. 2015

Prot. n.

166

Doc. N.

32/13

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESESO IL TRIBUNALE DI ROMA

RELAZIONE DEI CONSULENTI BALISTICI P.I. PIETRO
BENEDETTI E ING. DOMENICO SALZA NEL PROCEDIMENTO
PENALE CONTRO MACCARI GERMANO ED ETRO RAIMONDO P.E.
N° 15621/93 - R

S O M M A R I O

OGGETTI POSTI DAL MAGISTRATO PUBBLICO

MINISTERO DR. ANTONIO MARINI.....PAG. 1

1) ESAME E DESCRIZIONE DELLE PALLOTTOLE
E DEI FRAMMENTI DI PROIETTILE E-
STRATTI DAI CORPI DELLE VITTIME DEL-
LA STRAGE DI VIA FANI (RIVERA, LEONAR-
DO, RICCI E IOZZINO).....PAG. 3

2) ESAME E DESCRIZIONE DEI PROIETTILI E
DEI FRAMMENTI DI ESSI REPERTATI A
BORDO DELLE AUTOVETTURE COINVOLTE NEL-
L'ATTENTATO DI VIA FANI.....PAG. 12

A) PROIETTILI E FRAMMENTI DI PALLOT-
TOLE RINVENUTI SULL'ALFETTA DELLA
SCORTA.....PAG. 12

B) PROIETTILI E FRAMMENTI DI PALLOT-
TOLE RINVENUTI SULLA FIAT 130 DEL-
L'CH. ALDO MORO.....PAG. 17

Buy

C) PALLOTTOLA E NUCLEO DI PROIETTILE

RINVENUTI SULL'AUTOVETTURA MINI

MINOR..... PAG. 21

3) ESAME E DESCRIZIONE DEI PROIETTILI E
DEI FRAMMENTI DI FESSI RINVENUTI SUL
LUOGO DELL'ATTENTATO E NELLE IMMEDIA-
TE ADIACENZE..... PAG. 23

4) ESAME E DESCRIZIONE DELLE PALLOTTOLE
ESTRAITE DAL CORPORE DELL'ON. ALDO
MORO..... PAG. 32

5) ESAME E DESCRIZIONE DELLE DUE CARTUC-
CE INESPLOSE RINVENUTE ASSIEME AI PRO-
IETTILI. SUL LUOGO DELL'ATTENTATO -
CONSIDERAZIONI SULLE PRESUMIBILI CIR-
CONSTANZE CHE HANNO PORTATO ALLA LORO
CADUTA AL SUOLO E SUCCESSIVO RINVENI-
MENTO..... PAG. 34

6) ESAME E DESCRIZIONE DELLA PISTOLA BE-
RETTA MOD. 34 CAL. 9 CORTO DI CUI AL
P.F. N° 1208H/93-I. ACCERTAMENTI IN
ORDINE AD UN SUO EVENTUALE IMPIEGO IN
VIA FANI O NELL'OMICIDIO MORO..... PAG. 39

7) ACCERTAMENTI DIRETTI AD INDIVIDUARE I
MODELLI D'ARMA DA CUI PROVENGONO I

ph Dug

PROIETTILI E LE PARTI DI ESNI REPER-TATI DOPO LA SPARATORIA DI VIA FANI.CRITERI SEGUITI PER LE DIVERSE SELE-ZIONI.....PAG. 43AL PRIMA PARTE.....PAG. 43A) GRUPPO A - PALLOTTOLE E BLINDATURESENZA IMPRONTE REGOLARI DI RIGATU-RA (CAL. 9 PARABELLUM E CAL. 9 CORTOI)...PAG. 47B) GRUPPO B - PALLOTTOLE E BLINDATURECON LARGHEZZA D'IMPRONTE DI RIGATU-RA COMPRESSE TRA 1.00 E 1.10 MM. (CAL.9 PARABELLUM E CAL. 7.65 PARABELLUM)...PAG. 49C) GRUPPO C - PALLOTTOLE E BLINDATURECON LARGHEZZE D'IMPRONTA DI RIGATU-RA COMPRESSE TRA 1.40 E 1.60 MM. (CAL.9 PARABELLUM).....PAG. 50D) GRUPPO D - PALLOTTOLE E BLINDATURECON LARGHEZZE D'IMPRONTA DI RIGATU-RA COMPRESSE TRA 1.60 E 1.65 MM. (CAL.9 PARABELLUM).....PAG. 51BI SECONDA PARTE.....PAG. 52CI TERTA PARTE.....PAG. 638) CONCLUSIONI E RISPOSTE AI QUESITIDEL MAGISTRATO.....PAG. 68

Allegati: n° 1 fotocopia di tabella

n° 283 fotografie in 6 fascicoli a parte

/ Buy

Questiti posti dal Magistrato Pubblico Ministero dr.
Antonio MARINI:

"Esaminati gli atti, in particolare i rilievi fotografici, tenute conto dei precedenti risultati peritali sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'omicidio dell'On.le Moro, nonché gli atti del procedimento penale n° 12088/93-I contro ignoti, relativo al rinvenimento in via Montalcini di una pistola calibro 9 corto e 84 proiettili dello stesso calibro, nonché la consulenza tecnica già esperita sui suddetti reperti e allegata agli atti:

- 1 - Esaminate le pallottole e i frammenti di proiettili estratti dai corpi delle vittime, quelli repertati sulle autovetture coinvolte nell'attentato, nonché quelli rinvenuti sul luogo dello stesso attentato, stabiliscano i consulenti il calibro, il tipo di struttura e la marca degli stessi proiettili;
- 2 - Sciogliendo tutte le precedenti riserve, accertino, inoltre, i consulenti la quantità, la marca e il modello delle armi con cui furono sparati gli elementi di colpo repertati, suddividendoli in gruppi sulla base dell'arma di provenienza, attribuendo ogni gruppo a ciascuno

dr. 23.4

dei 6 esemplari di arma usati nell'attentato il cui modello è stato già individuato sulla base dei precedenti accertamenti compiuti esclusivamente sui bossoli reperiti.

- Accertare, infine, se la pistola Beretta modello 34 calibro 9 corto di cui al procedimento n° 12068/93-I sia stata utilizzata in via Fani nell'agguato mortale degli agenti di scorta di Moro, ovvero in via Montalcini per l'uccisione dello stesso Moro; in particolare, se da tale pistola possano essere stati esplosi il proiettile calibro 9 corto rinvenuto nel portabagagli dell'Alfetta e i frammenti di blindatura non ancora identificati."

[Handwritten signature]

ESAME E DESCRIZIONE DELLE PALLOTTOLE E DEI FRAM-
MENTI DI PROIETTILE ESTRATTI DAI CORPI DELLE VIT-
TIME DELLA STRAGE DI VIA FANI RIVERA, LEONARDI,
RICCI E IOZZINOI.

I proiettili e i frammenti di blindatura e di nucleo in piombo repertati nel corso delle autopsie sui cadaveri delle vittime di via FANI sono contenuti in altrettante buste che erano riposte in un plico sigillato, provvisto di etichetta coll'elenco del contenuto e contraddistinto col n° di corpo di reato: 104007 (vedi foto n° 1).

Qui di seguito esamineremo ogni reperto, descrivendolo e seguendo l'ordine numerico riportato sulle buste che li contengono, buste che portano l'intestazione dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Roma (vedi foto n° 3).

Busta n° 1 - RIVERA Giulio (Vedi foto n° 2 e 3)

Si tratta di una pallottola del cal. 7,65 Parabellum di marca FIOCCHI la quale fu estratta dall'omero destro del RIVERA, in discrete condizioni d'integrità. Presenta impronte di rigatura lasciate da una canna a 6 righe destrorse, impronte la cui larghezza è contenuta tra 1,00 e 1,05 mm. (vedi fo-

Bay

to n° 4). La pallottola pesa 5,986 grammi.

Busta n° 2 - RIVERA (Foto n° 5)

La busta n° 2 contiene un nucleo di proiettile in piombo, estratto dal polmone destro del RIVERA, del peso di 5,82 grammi. La foto n° 6 mostra il nucleo dal lato del fondello, dal cui diametro si può dedurre che esso doveva appartenere ad un proiettile del cal. 7,65 Parabellum di marca FIOCCHI, dissociatasi dalla blindatura per effetto della penetrazione nel corpo della vittima.

Busta n° 3 - RIVERA (foto n° 7)

Si tratta di un grosso frammento di blindatura di pallottola, del cal. 9 Parabellum, che fu rinvenuto nell'emitorace sinistro (vedi foto n° 8) e che pesa 0,79 grammi. Presenta tracce di una rigatura di canna basata su 6 righe destresse la cui larghezza d'impronte è di circa 1,00 mm.

Busta n° 4 - RIVERA (foto n° 9)

Si tratta di un altro frammento di blindatura, proveniente dalla frantumazione di una pallottola cal. 9 Parabellum, presumibilmente di marca FIOCC-

317

CHI, e che pesa 0,55 grammi (vedi foto n° 10).
 Presenta anch'essa tracce di una rigatura di canna
 basata su 6 righe ad andamento destrorso la cui
 larghezza, misurata su due brevi tratti d'impronta
 in direzione dell'ogiva, è compresa tra 1,05 - 1,10
 mm.

Busta n° 5 - LEONARDI Oreste (vedi foto n° 11)

Questa busta contiene una pallottola che fu
 estratta dalla spalla destra del LEONARDI, del cal.
 9 Parabellum, di marca FIOCCHI, in relativamente
 buone condizioni d'integrità (vedi foto n° 12).
 Essa pesa 7,415 grammi. Sul corpo cilindrico del
 proiettile sono ben visibili le tracce di una riga-
 tura di canna basata su 6 righe destrorse la cui
 larghezza è compresa tra 1,45 e 1,50 mm.

Busta n° 6 - LEONARDI (foto n° 13)

La busta contiene una pallottola del cal. 9
 Parabellum, di marca FIOCCHI, che fu estratta dal
 fianco destro del LEONARDI, fortemente deformata e
 colla blindatura strappata dal lato dell'ogiva
 (vedi le foto n° 14 e 15). Essa pesa 7,27 grammi.
 Sul proiettile sono ben apprezzabili le tracce di
 una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse

Bay

cui larghezza è compresa tra 1,45 e 1,50 mm.

Busta n° 7 - MONAROLI (vedi foto n° 16)

La busta n° 7 contiene 2 pallottole cal. 9 Parabellum, di marca FIOCCHI, in relativamente buone condizioni d'integrità, che portano tracce di una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse la cui larghezza d'impronta è compresa tra 1,45 e 1,60 mm. (vedi le foto n° 17 e 18). Esse pesano 7,44 e 7,42 grammi rispettivamente.

Busta n° 8 - RICCI Domenico (vedi foto n° 19)

Questa busta contiene un frammento di piombo, sicuramente proveniente dal nucleo di una pallottola, verosimilmente del cal. 9 Parabellum, che fu rinvenuto nel taschino sinistro della giacca (vedi foto n° 20). Esso pesa 5,37 grammi.

Busta n° 9 - IOZZINO Raffaele (vedi foto n° 21)

In questa busta sono contenuti 4 frammenti metallici distaccatisi a seguito della frantumazione di un proiettile di calibro indefinibile e che furono estratti dalla coscia sinistra del cadavere dello IOZZINO in conseguenza della frattura.

f. Berg

del femore sinistro (vedi foto n° 22). Uno, quello più piccolo, del peso di 0,087 grammi, è un frammento d'ottone staccatosi dalla blindatura di una pallottola in prossimità del bordo del fondello. Su una delle facce sono visibili tracce di una blindatura di canna la cui larghezza d'impronta non è misurabile.

Gli altri tre frammenti sono schegge di piombo provenienti evidentemente dal nucleo di una pallottola; due di essi sono insieme collegati da un'incrostazione di sostanza organica. Quello più piccolo pesa 0,326 grammi; gli altri due insieme pesano 2,09 grammi.

Busta n° 10 - IOZZINO (foto n° 23)

Contiene un frammento di piombo incrostato di sostanza organica, del peso di 5,56 grammi, che fu estratto dalla regione lombare sinistra dello IOZZINO (vedi foto n° 24).

Busta n° 11 - IOZZINO (vedi foto n° 25)

Il corpo della pallottola contenuta in questa busta, del cal. 9 Parabellum e della marca FIOCCHI, è fortemente schiacciato in senso trasversale (vedi

di Buz

(foto n° 26 e 27) ed evidenza forti incrostazioni di sostanza organica.

I caratteri della deformazione subita dal proiettile sono riconducibili ad un urto avvenuto con direzione fortemente tangenziale contro un corpo liscio, duro e consistente. Esso risulta essere stato estratto in regione sottodiaframmatica destra e pesa 7,28 grammi.

Caratteristica peculiare di questo reperto è quella di non presentare impronte di rigatura distinguibili: la superficie cilindrica della pallottola evidenzia una serie ininterrotta di fini striature tutte affiancate e parallele, senza soluzioni di continuità, dalle quali è solo possibile desumere che la rigatura di canna aveva senso destrorso. Dall'aspetto della superficie non può che dedursi che l'anima della canna dell'arma da cui fu sparata questa pallottola doveva essere fortemente usurata, al punto che sono praticamente scomparsi pieni e vuoti della rigatura.

Busta n° 12 - IOZZINO (foto n° 28)

Questa busta contiene un grosso frammento di blindatura, proveniente dalla frantumazione di una

Berg

pallottola del cal. 9[°]Parabellum della marca FIOCCHI (vedi Foto n° 29 e 30) e un frammento di nucleo in piombo (vedi Foto n° 31) anch'esso proveniente da un proiettile dello stesso calibro, verosimilmente dal medesimo da cui si è staccato il pezzo di blindatura.

Il frammento di piombo è stato estratto dal cavo toracico destro, mentre la blindatura è stata estratta nell'ansa del Treitz.

La superficie della blindatura (vedi foto n° 29) presenta impronte lasciate dall'anima della canna che hanno le stesse caratteristiche di quelle rilevabili sulla pallottola contenuta nella busta n° 11 (vedi la foto n° 26).

Il frammento di blindatura pesa 1,293 grammi, quello di piombo pesa 5,81 grammi.

Busta n° 13 - IOZZINO (vedi foto n° 32)

La pallottola contenuta in questa busta, del cal. 9 Parabellum e della marca FIOCCHI (vedi le foto n° 33 e 34), è stata rinvenuta in regione ascellare destra sotto la camicia. Anch'essa si presenta molto schiacciata trasversalmente e la deformazione ha gli stessi caratteri dell'altra pal-

di Buy

lottola deformata contenuta nella busta n° 11 e di cui alle foto n° 26 e 27.

Anche per questo proiettile, che pesa 7,263 grammi, vale quanto riferito per la pallottola soprari-chiamata, ossia che l'aspetto della zona cilindrica, interessata nello strisciamento contro la parete dell'anima della canna, è riferibile ad una canna fortemente usurata (vedi la foto n° 33).

Busta n° 14 - IOZZINO (vedi foto n° 35).

Per la pallottola contenuta in questa busta (vedi le foto n° 36 e 37), proiettile che fu estratto in regione sottocutanea del fianco destro, valgono, per quanto riguarda il tipo di deformazione e l'aspetto della superficie interessata nello strisciamento nell'anima della canna, le stesse osservazioni formulate per la pallottola contenuta nella busta n° 11 e riportata nelle foto n° 26 e 27. Questo proiettile pesa 7,251 grammi.

Busta n° 15 - IOZZINO (vedi foto n° 38)

Questa busta contiene due pallottole del cal. 9 Parabellum e della marca FIOCCHI, una praticamente indenne da deformazioni (vedi la foto n° 39), l'al-

Bay

11)

tra leggermente deformata ma praticamente in buone condizioni d'integrità (vedi foto n° 40 e 41). La prima pesa 7,39 grammi, la seconda 7,436 grammi.

Entrambe le pallottole presentano la zona cilindrica nelle stesse condizioni di morfologia della superficie già richiamata per le pallottole e per la blindatura contenute nelle buste n° 11, 12, 13 e 14. A questo livello degli accertamenti è possibile affermare che questi proiettili furono esplosi tutti da una stessa arma la quale, come già osservato, doveva avere l'anima della canna fortemente usurata.

Si precisa, da quanto appreso negli atti processuali, che sul cadavere della quinta vittima, il V. Brigadiere ZIZZI Francesco, non fu riscontrata la presenza di alcun proiettile. Tutti i colpi che l'hanno raggiunto sono stati trapassanti.

Berg

2) ESAME E DESCRIZIONE DEI PROIETTILI E DEI FRAMMENTI
DI ESSI REPERTATI A BORDO DELLE AUTOVETTURE
COINVOLTE NELL'ATTENTATO DI VIA FANI.

Questi reperti erano contenuti, assieme ai bossoli sparati e altri oggetti repertati, in un grosso involto sigillato che noi ricevemmo al tempo dell'espletamento delle prime perizie sull'attentato di via FANI e su altri attentati dagli altri membri dei vari collegi peritali che vennero allora costituiti. L'involto portava un'etichetta che è riprodotta nella foto n° 42.

Le indicazioni relative al punto di rinvenimento di ognuno dei reperti che qui di seguito verranno descritti sono state tratte dai cartellini che corredano ogni sacchetto o sacchettino di plastica trasparente che contiene il reperto.

A) PROIETTILI E FRAMMENTI DI PALLOTTOLE RINVENUTI
SULL'ALFETTA DELLA SCORTA

1) N° 1 pallottola deformata del cal. 7,65 Parabel-
lum di marca FIOCCHI che fu rinvenuta sul pianale anteriore destro dell'Alfetta nella macchia di sangue. Essa pesa 5,91 grammi. Sul corpo cilindrico, nella zona indenne da deformazioni, si

Bey

rilevano tracce di una rigatura di canna basata su 6 righe ad andamento destrorso la cui larghezza d'impronta è compresa tra 1,05 e 1,10 mm. (vedi le foto n° 43 e 44).

- 2) Un'incamiciatura di pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI che fu rinvenuta all'estremità sinistra sotto il sedile posteriore (vedi foto n° 45). Essa pesa 0,85 grammi. Sulla parte cilindrica dell'incamiciatura, ora fortemente deformata, si notano tracce di una rigatura di canna le quali hanno le stesse caratteristiche di quelle osservate sulle pallottole che sono contenute nelle buste n° 11, 12, 13, 14 e 15 e che furono estratte, in corso d'autopsia, dal cadavere dello IOZZINO.
- 3) Un piccolo frammento di blindatura, riconducibile ad una pallottola del 9 Parabellum di marca FIOCCHI, che fu rinvenuta nello sportello anteriore destro (foro lettera B) (vedi foto n° 46), che pesa 0,311 grammi. Nella piccola zona inferiore del frammento che faceva parte del corpo cilindrico della blindatura sono visibili i tratti terminali di due impronte di rigatura, impronte le quali, anche se possono far desumere di essere riconducibili ad una rigatura di canna

Berg

a 6 righe destrorse, si trovavano in condizioni tali da non consentire una misurazione della loro larghezza.

4) N° 1 pallottola del cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI che fu rinvenuta dalla guardia NAPPI Enrico sul sedile anteriore sinistro dell'Alfetta (vedi le foto n° 47 e 48). Questo proiettile, che è fortemente schiacciato in senso longitudinale e presenta ampie lacerazioni nella blindatura, pesa 7,431 grammi. Le tracce di rigatura presenti sul corpo cilindrico sono riconducibili allo sparo del proiettile in un'arma la cui rigatura è basata su 6 righe ad andamento destrorso con una larghezza d'impronte compresa tra 1,60 - 1,65 mm.

5) N° 1 pallottola del cal. 9 Parabellum, di marca FIOCCHI, che fu rinvenuta nel vano portaoggetti situato presso la leva del cambio e che pesa 6,955 grammi (vedi le foto n° 49 e 50). Le impronte di rigatura, che presentano tracce di forti slittamenti, sono riconducibili ad una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse e hanno una larghezza compresa tra 1,45 e 1,50 mm.

6) N° 1 pallottola del cal. 9 corto, di presunta e

fu Ber

marca Leon BEAUX - Milano, fortemente deformata e mancante di peso e volume sia nell'incamicciatura che nel nucleo, del peso di 5,807 grammi, che fu rinvenuta nel portabagagli dell'ALFETTA (vedi le foto n° 51, 52 e 53).

Di questo proiettile si è diffusamente trattato, in particolare riportando le ipotesi formulabili in ordine alla sua provenienza e alle modalità del suo sparo, nella relazione di consulenza redatta in precedenza da uno di noi, Salza, a seguito dell'incarico conferitogli dal Magistrato il 13.04.'94, relazione che fu depositata il 5.05.'94.

Nel cap. 7° della presente relazione sono riprese le argomentazioni di cui alla summenzionata perizia, dando la dimostrazione, in termini di certezza, di una delle ipotesi a suo tempo prospettata, spiegando inoltre origine e provenienza di detta pallottola.

Essa infatti evidenzia, nella zona del corpo cilindrico non coinvolta nelle lacerazioni della blindatura, tracce di rigatura le quali hanno le stesse caratteristiche morfologiche di quelle presenti sulle pallottole contenute nelle buste

f. Berg

n° 11, 12, 13, 14 e 15, pallottole che furono e-
strate dal corpo dello IOZZINO. Nel corso del-
l'esame dei proiettili che segue daremo notizia
anche di altre pallottole e di altri frammenti
d'incamiciatura i quali presentano tracce di ri-
gatura aventi identici caratteri. Dagli esami
che furono compiuti al microscopio comparatore è
emersa in modo inequivocabile la certezza che
tutte queste pallottole furono sparate da una
stessa arma, che non fu sequestrata, la quale
doveva avere la rigatura della canna talmente
usurata da non lasciare sui proiettili sparati
tracce tali da non consentire nemmeno di sta-
bilire il numero dei solchi da cui era in ori-
gine composta questa rigatura.

In un sacchettino di plastica trasparente che
porta un'etichetta coll'indicazione "ALFETTA
SCORTA" e che è contenuto in un sacchetto più
grande comprendente i reperti balistici raccolti
sul luogo dell'attentato, sono riposti due fram-
menti di nucleo di piombo e tre frammenti di la-
miera d'acciaio dolce. Il frammento di piombo
illustrato nella foto n° 53 pesa 0,947 g.; quello
illustrato nella foto n° 54 pesa 1,12 g. I tre
frammenti di lamiera d'acciaio sono illustrati

f. Ber

nella foto n° 54 e 55 e pesano rispettivamente 0,2 - 0,5 e 0,96 g., questi ultimi provenienti, con tutta verosimiglianza dalla perforazione dei proiettili, con effetti di tranciatura, sulla carrozzeria dell'ALFETTA.

B) PROIETTILI E FRAMMENTI DI PALLOTTOLE RINVENUTI
SULLA FIAT 130 DELL'ON. ALDO MORO

Questi reperti sono contenuti anch'essi, isolatamente o a gruppi, in sacchetti di plastica trasparente cui è legato un cartellino coll'indicazione del luogo di reperimento. Essi verranno esaminati e descritti raggruppandoli secondo le modalità del loro inserimento nei sacchetti.

1) Sacchetto contenente 5 reperti trovati nella portiera anteriore destra della FIAT 130 e comprendente:

a) Pallottola del cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI, in discrete condizioni generali d'integrità, moderatamente schiacciata e con l'incaniciatura lacerata, del peso di 7,42 grammi (vedi la foto n° 57 e 58). Evidenza impronte riferibili ad una rigatura di canna a 6 righe destrorse la cui larghezza è com-

f. Bony

presa tra 1,40 e 1,50 mm.

b) Altra pallottola del cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI, anch'essa in mediocri condizioni d'integrità, con le impronte di una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse la cui larghezza è compresa tra 1,40 e 1,50 mm. (vedi foto n° 59). Essa pesa: 7,44 grammi.

c) Frammento di blindatura proveniente dalla disgregazione di un proiettile del 9 Parabellum di marca FIOCCHI, del peso di 0,702 grammi (vedi foto n° 60). Anch'esso evidenzia impronte di una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse la cui larghezza è compresa tra 1,45 e 1,55 mm.

d) Altro frammento di blindatura di pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI con due impronte di rigatura riferibili ad una canna rigata a 6 righe destrorse la cui larghezza è di circa 1,5 mm. Questo frammento pesa 0,737 grammi. (Vedi la foto n° 61).

e) Frammento di lamina d'acciaio dolce proveniente dalla perforazione determinata da un proiettile sulla carrozzeria della 130 (foto

Benz

n° 62). Peso: 0,273 grammi.

2) Frammento di piombo proveniente dal nucleo di una pallottola, verosimilmente anch'essa del 9 Parabellum, con traccia della cavità del fondello, rinvenuta nella tasca posteriore del sedile anteriore destro della 130. (vedi foto n° 63). Il reperto pesa 5,93 grammi.

3) Blindatura fortemente lacerata, ma indenne in corrispondenza del bordo del fondello, del peso di 1,091 grammi, rinvenuta sul pianale sinistro della 130 (vedi foto n° 64). Le impronte di rigatura, ancora apprezzabili, che si riferiscono ad una rigatura di canna a 6 righe destrorse, hanno una larghezza di circa 1,5 mm.

4) Pallottola completa, mancante di parte del nucleo, con blindatura lacerata, fortemente schiacciata in senso trasversale, che fu trovata, assieme ad un nucleo di pallottola descritto al punto 5) che segue, all'interno del sedile anteriore destro della 130 in prossimità del foro lettera "Z". Essa pesa 7,48 grammi e presenta impronte di una rigatura di canna a 6 righe destrorse la cui larghezza è compresa tra 1,60 e 1,65 mm. (vedi foto n° 65 e 66).

Berg

11)

tra leggermente deformata ma praticamente in buone condizioni d'integrità (vedi foto n° 40 e 41). La prima pesa 7,39 grammi, la seconda 7,436 grammi.

Entrambe le pallottole presentano la zona cilindrica nelle stesse condizioni di morfologia della superficie già richiamata per le pallottole e per la blindatura contenute nelle buste n° 11, 12, 13 e 14. A questo livello degli accertamenti è possibile affermare che questi proiettili furono esplosi tutti da una stessa arma la quale, come già osservato, doveva avere l'anima della canna fortemente usurata.

Si precisa, da quanto appreso negli atti processuali, che sul cadavere della quinta vittima, il V. Brigadiere ZIZZI Francesco, non fu riscontrata la presenza di alcun proiettile. Tutti i colpi che l'hanno raggiunto sono stati trapassanti.

Berg

2) ESAME E DESCRIZIONE DEI PROIETTILI E DEI FRAMMENTI
DI ESSI REPERTATI A BORDO DELLE AUTOVETTURE
COINVOLTE NELL'ATTENTATO DI VIA FANI.

Questi reperti erano contenuti, assieme ai bossoli sparati e altri oggetti repertati, in un grosso involto sigillato che noi ricevemmo al tempo dell'espletamento delle prime perizie sull'attentato di via FANI e su altri attentati dagli altri membri dei vari collegi peritali che vennero allora costituiti. L'involto portava un'etichetta che è riprodotta nella foto n° 42.

Le indicazioni relative al punto di rinvenimento di ognuno dei reperti che qui di seguito verranno descritti sono state tratte dai cartellini che corredano ogni sacchetto o sacchettino di plastica trasparente che contiene il reperto.

A) PROIETTILI E FRAMMENTI DI PALLOTTOLE RINVENUTI
SULL'ALFETTA DELLA SCORTA

1) N° 1 pallottola deformata del cal. 7,65 Parabel-
lum di marca FIOCCHI che fu rinvenuta sul piana-
le anteriore destro dell'Alfetta nella macchia
di sangue. Essa pesa 5,91 grammi. Sul corpo ci-
lindrico, nella zona indenne da deformazioni, si

Bey

rilevano tracce di una rigatura di canna basata su 6 righe ad andamento destrorso la cui larghezza d'impronta è compresa tra 1,05 e 1,10 mm. (vedi le foto n° 43 e 44).

- 2) Un'incamiciatura di pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI che fu rinvenuta all'estremità sinistra sotto il sedile posteriore (vedi foto n° 45). Essa pesa 0,85 grammi. Sulla parte cilindrica dell'incamiciatura, ora fortemente deformata, si notano tracce di una rigatura di canna le quali hanno le stesse caratteristiche di quelle osservate sulle pallottole che sono contenute nelle buste n° 11, 12, 13, 14 e 15 e che furono estratte, in corso d'autopsia, dal cadavere dello IOZZINO.
- 3) Un piccolo frammento di blindatura, riconducibile ad una pallottola del 9 Parabellum di marca FIOCCHI, che fu rinvenuta nello sportello anteriore destro (foro lettera B) (vedi foto n° 46), che pesa 0,311 grammi. Nella piccola zona inferiore del frammento che faceva parte del corpo cilindrico della blindatura sono visibili i tratti terminali di due impronte di rigatura, impronte le quali, anche se possono far desumere di essere riconducibili ad una rigatura di canna

Berg

a 6 righe destrorse, si trovavano in condizioni tali da non consentire una misurazione della loro larghezza.

4) N° 1 pallottola del cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI che fu rinvenuta dalla guardia NAPPI Enrico sul sedile anteriore sinistro dell'Alfetta (vedi le foto n° 47 e 48). Questo proiettile, che è fortemente schiacciato in senso longitudinale e presenta ampie lacerazioni nella blindatura, pesa 7,431 grammi. Le tracce di rigatura presenti sul corpo cilindrico sono riconducibili allo sparo del proiettile in un'arma la cui rigatura è basata su 6 righe ad andamento destrorso con una larghezza d'impronte compresa tra 1,60 - 1,65 mm.

5) N° 1 pallottola del cal. 9 Parabellum, di marca FIOCCHI, che fu rinvenuta nel vano portaoggetti situato presso la leva del cambio e che pesa 6,955 grammi (vedi le foto n° 49 e 50). Le impronte di rigatura, che presentano tracce di forti slittamenti, sono riconducibili ad una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse e hanno una larghezza compresa tra 1,45 e 1,50 mm.

6) N° 1 pallottola del cal. 9 corto, di presunta e

fu Ber

marca Leon BEAUX - Milano, fortemente deformata e mancante di peso e volume sia nell'incamicciatura che nel nucleo, del peso di 5,807 grammi, che fu rinvenuta nel portabagagli dell'ALFETTA (vedi le foto n° 51, 52 e 53).

Di questo proiettile si è diffusamente trattato, in particolare riportando le ipotesi formulabili in ordine alla sua provenienza e alle modalità del suo sparo, nella relazione di consulenza redatta in precedenza da uno di noi, Salza, a seguito dell'incarico conferitogli dal Magistrato il 13.04.'94, relazione che fu depositata il 5.05.'94.

Nel cap. 7° della presente relazione sono riprese le argomentazioni di cui alla summenzionata perizia, dando la dimostrazione, in termini di certezza, di una delle ipotesi a suo tempo prospettata, spiegando inoltre origine e provenienza di detta pallottola.

Essa infatti evidenzia, nella zona del corpo cilindrico non coinvolta nelle lacerazioni della blindatura, tracce di rigatura le quali hanno le stesse caratteristiche morfologiche di quelle presenti sulle pallottole contenute nelle buste

f. Berg

n° 11, 12, 13, 14 e 15, pallottole che furono e-
strate dal corpo dello IOZZINO. Nel corso del-
l'esame dei proiettili che segue daremo notizia
anche di altre pallottole e di altri frammenti
d'incamiciatura i quali presentano tracce di ri-
gatura aventi identici caratteri. Dagli esami
che furono compiuti al microscopio comparatore è
emersa in modo inequivocabile la certezza che
tutte queste pallottole furono sparate da una
stessa arma, che non fu sequestrata, la quale
doveva avere la rigatura della canna talmente
usurata da non lasciare sui proiettili sparati
tracce tali da non consentire nemmeno di sta-
bilire il numero dei solchi da cui era in ori-
gine composta questa rigatura.

In un sacchettino di plastica trasparente che
porta un'etichetta coll'indicazione "ALFETTA
SCORTA" e che è contenuto in un sacchetto più
grande comprendente i reperti balistici raccolti
sul luogo dell'attentato, sono riposti due fram-
menti di nucleo di piombo e tre frammenti di la-
miera d'acciaio dolce. Il frammento di piombo
illustrato nella foto n° 53 pesa 0,947 g.; quello
illustrato nella foto n° 54 pesa 1,12 g. I tre
frammenti di lamiera d'acciaio sono illustrati

f. Ber

nella foto n° 54 e 55 e pesano rispettivamente 0,2 - 0,5 e 0,96 g., questi ultimi provenienti, con tutta verosimiglianza dalla perforazione dei proiettili, con effetti di tranciatura, sulla carrozzeria dell'ALFETTA.

B) PROIETTILI E FRAMMENTI DI PALLOTTOLE RINVENUTI
SULLA FIAT 130 DELL'ON. ALDO MORO

Questi reperti sono contenuti anch'essi, isolatamente o a gruppi, in sacchetti di plastica trasparente cui è legato un cartellino coll'indicazione del luogo di reperimento. Essi verranno esaminati e descritti raggruppandoli secondo le modalità del loro inserimento nei sacchetti.

1) Sacchetto contenente 5 reperti trovati nella portiera anteriore destra della FIAT 130 e comprendente:

a) Pallottola del cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI, in discrete condizioni generali d'integrità, moderatamente schiacciata e con l'incamiciatura lacerata, del peso di 7,42 grammi (vedi la foto n° 57 e 58). Evidenza impronte riferibili ad una rigatura di canna a 6 righe destrorse la cui larghezza è com-

f. Bony

presa tra 1,40 e 1,50 mm.

b) Altra pallottola del cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI, anch'essa in mediocri condizioni d'integrità, con le impronte di una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse la cui larghezza è compresa tra 1,40 e 1,50 mm. (vedi foto n° 59). Essa pesa: 7,44 grammi.

c) Frammento di blindatura proveniente dalla disgregazione di un proiettile del 9 Parabellum di marca FIOCCHI, del peso di 0,702 grammi (vedi foto n° 60). Anch'esso evidenzia impronte di una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse la cui larghezza è compresa tra 1,45 e 1,55 mm.

d) Altro frammento di blindatura di pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI con due impronte di rigatura riferibili ad una canna rigata a 6 righe destrorse la cui larghezza è di circa 1,5 mm. Questo frammento pesa 0,737 grammi. (Vedi la foto n° 61).

e) Frammento di lamina d'acciaio dolce proveniente dalla perforazione determinata da un proiettile sulla carrozzeria della 130 (foto

Benz

n° 62). Peso: 0,273 grammi.

2) Frammento di piombo proveniente dal nucleo di una pallottola, verosimilmente anch'essa del 9 Parabellum, con traccia della cavità del fondello, rinvenuta nella tasca posteriore del sedile anteriore destro della 130. (vedi foto n° 63). Il reperto pesa 5,93 grammi.

3) Blindatura fortemente lacerata, ma indenne in corrispondenza del bordo del fondello, del peso di 1,091 grammi, rinvenuta sul pianale sinistro della 130 (vedi foto n° 64). Le impronte di rigatura, ancora apprezzabili, che si riferiscono ad una rigatura di canna a 6 righe destrorse, hanno una larghezza di circa 1,5 mm.

4) Pallottola completa, mancante di parte del nucleo, con blindatura lacerata, fortemente schiacciata in senso trasversale, che fu trovata, assieme ad un nucleo di pallottola descritto al punto 5) che segue, all'interno del sedile anteriore destro della 130 in prossimità del foro lettera "Z". Essa pesa 7,48 grammi e presenta impronte di una rigatura di canna a 6 righe destrorse la cui larghezza è compresa tra 1,60 e 1,65 mm. (vedi foto n° 65 e 66).

Berg

5) Nucleo di piombo di pallottola, presumibilmente del cal. 9 Parabellum, trovato anch'esso all'interno del sedile anteriore destro della FIAT 130 unitamente alla pallottola di cui al punto 4) (vedi foto n° 67). Esso pesa 4,86 grammi ed è contenute nello stesso sacchettino in cui è riposta la pallottola di cui al punto 4).

6) Pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI, in buono stato generale di integrità, con solo lievi deformazioni in ogiva e al fondello (vedi foto n° 68 e 69). Presenta impronte di una rigatura di canna a 6 righe destrorse con larghezza compresa tra 1,40 e 1,50 mm. E' stata rinvenuta sul pianale posteriore destro della FIAT 130. Essa pesa 7,434 grammi.

7) Pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI in buono stato d'integrità, rinvenuta anch'essa sul pianale destro della FIAT 130, con profonda ammaccatura su un lato dell'ogiva (vedi le foto n° 70 e 71). Presenta impronte di una rigatura di canna a 6 righe destrorse con larghezza compresa tra 1,40 e 1,60 mm. Essa pesa 7,424 grammi.

8) Pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI in buono stato generale d'integrità, trovata an-

ff. Buy

5) Nucleo di piombo di pallottola, presumibilmente del cal. 9 Parabellum, trovato anch'esso all'interno del sedile anteriore destro della FIAT 130 unitamente alla pallottola di cui al punto 4) (vedi foto n° 67). Esso pesa 4,86 grammi ed è contenute nello stesso sacchettino in cui è riposta la pallottola di cui al punto 4).

6) Pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI, in buono stato generale di integrità, con solo lievi deformazioni in ogiva e al fondello (vedi foto n° 68 e 69). Presenta impronte di una rigatura di canna a 6 righe destrorse con larghezza compresa tra 1,40 e 1,50 mm. E' stata rinvenuta sul pianale posteriore destro della FIAT 130. Essa pesa 7,434 grammi.

7) Pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI in buono stato d'integrità, rinvenuta anch'essa sul pianale destro della FIAT 130, con profonda ammaccatura su un lato dell'ogiva (vedi le foto n° 70 e 71). Presenta impronte di una rigatura di canna a 6 righe destrorse con larghezza compresa tra 1,40 e 1,60 mm. Essa pesa 7,424 grammi.

8) Pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI in buono stato generale d'integrità, trovata an-

Buy

ch'essa sul pianale posteriore destro della FIAT 130 (vedi le foto n° 72 e 73). Pesa 7,455 grammi e presenta impronte di una rigatura di canna a 6 righe destrorse con larghezza compresa tra 1,45 e 1,50 mm.

- 9) Frammento di blindatura, proveniente da pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI, rinvenuto sul pianale retrostante il posto di guida della FIAT 130, che pesa 0,828 grammi. Presenta impronte di una rigatura di canna a 6 righe destrorse con larghezze comprese tra 1,4 e 1,50 mm. (vedi foto n° 74).

C) PALLOTTOLA E NUCLEO DI PROIETTILE RINVENUTI SULL'AUTOVETTURA MINI MINOR

- 1) Pallottola fortemente schiacciata in senso trasversale e con blindatura lacerata, del cal. 9 Parabellum e di marca FIOCCHI, che fu rinvenuta nella portiera sinistra della MINI MINOR. Essa presenta incrostazioni di polvere di vetro ed evidenzia un'unica impronta di rigatura della quale è impossibile apprezzare la larghezza per effetto della deformazione subita. Pesa 5,53 grammi (vedi foto n° 75 e 76).

f. Buzi

2) Nucleo di piombo di proiettile rinvenuto nel montante destro della portiera di sinistra della MINI MINOR, il quale pesa 5,14 grammi (vedi foto n° 77).

Buny

3) ESAME E DESCRIZIONE DEI PROIETTILI E DEI FRAMMENTI
DI ESSI RINVENUTI SUL LUOGO DELL'ATTENTATO E NELLE
IMMEDIATE ADIACENZE.

1) Pallottola del cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI, moderatamente deformata con rigonfiamento del corpo cilindrico, che fu rinvenuta sul piano stradale sotto l'autovettura ALFETTA (vedi le foto n° 78 e 79). Essa pesa 7,403 grammi e presenta tracce di rigatura di canna che sono riconducibili a quelle delle 6 pallottole contenute nelle buste n° 11, 12, 13, 14 e 15 e che furono estratte dal corpo dello IOZZINO (vedi cap. 1° della relazione nonché le foto n° 26, 27, 29, 30, 33, 34, 35, 37, 39, 40 e 41).

2) Nell'appartamento del dr. CHIARA al piano terra, ubicato in un edificio con numero civico non indicato, furono rinvenuti tre reperti balistici che sono contenuti in un unico sacchettino. Precisamente:

a) - una pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI perfettamente indenne da deformazioni, che fu estratta dal muro e che presenta tracce di una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse la cui larghezza

f. Bui

d'impronta è compresa tra 1,05 e 1,10 mm.
(vedi la foto n° 80). Essa pesa 7,431
grammi.

b) - una blindatura di pallottola cal. 9 Parabellum, di marca FIOCCHI, senza impronte regolari di rigatura, per la quale valgono le osservazioni formulate a proposito della pallottola descritta al precedente punto 1), blindatura che fu rinvenuta nell'armadio posto nell'appartamento dello stesso dr. CHIARA. Questa blindatura, che è fortemente schiacciata, pesa 0,943 grammi (vedi foto n° 81).

c) - un frammento in piombo di nucleo di pallottola, del peso di 5,62 grammi, che presumibilmente si è staccato dalla blindatura di cui al punto precedente (vedi foto n° 82) e che fu rintracciato nel cortile.

3) Pallottola cal. 9 Parabellum, di marca FIOCCHI, in ottimo stato d'integrità, del peso di 7,439 grammi, contenuta in un sacchettino sulla cui etichetta non è riportata alcuna indicazione del luogo del reperimento ma solo il n° 9. Non presenta impronte di rigatura regolari: per essa

f. Bui

quindi valgono tutte le osservazioni formulate a proposito della pallottola descritta al precedente punto 1) (vedi la foto n° 83).

4) In un sacchettino munito di etichetta priva di indicazione del luogo di reperimento, ma solo col n° 11, sono contenuti tre reperti balistici e precisamente:

a) n° 1 pallottola del cal. 9 Parabellum e della marca FIOCCHI, fortemente schiacciata in senso trasversale e con l'incamiciatura lacerata, del peso di 7,158 grammi, la quale non presenta impronte di rigatura regolari; per essa valgono tutte le osservazioni formulate a proposito della pallottola descritta al punto 1) (vedi le foto n° 85 e 86).

b) un frammento di blindatura di pallottola cal. 9 Parabellum, presumibilmente di marca FIOCCHI, del peso di 1,168 grammi, il quale presenta due impronte di rigatura riferibili a una canna munita di 6 righe destrorse la cui larghezza è valutabile tra 1,4 e 1,45 mm. (vedi foto n° 87).

c) due frammenti di nucleo in piombo di pallottola, uno del peso di 1,384 grammi, l'altro,

f. Puz

molto piccolo, del peso di 0,066 grammi (vedi la foto n° 88).

5) Pallottola del cal. 9 Parabellum, di marca FIOCCI, la quale fu rinvenuta sul piano stradale accanto allo sportello sinistro dell'ALFETTA. Anch'essa non presenta impronte regolari di rigatura; valgono quindi tutte le osservazioni formulate a proposito del proiettile descritto al precedente punto 1) (foto n° 89 e 90). Essa pesa 7,374 grammi.

6) Pallottola del cal. 9 Parabellum, di marca FIOCCI, fortemente schiacciata in senso laterale e con la blindatura lacerata, del peso di 7,12 grammi, la quale è contenuta in un sacchetto più grande di quelli che contengono gli altri reperti, al quale è legato un cartellino che porta l'unica indicazione: "gruppo 9/V". Presenta impronte di una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse; due di queste impronte, le uniche apprezzabili sul proiettile, hanno una lunghezza di 1,60 mm. (vedi le foto n° 91 e 92).

7) Pallottola del cal. 9 Parabellum, di marca FIOCCI, fortemente schiacciata in senso trasversale, la quale, stando alle indicazioni fornite

f. Bini

dal cartellino legato ad un sacchettino piccolo, sarebbe stata trovata a terra accanto alla "127 rossa" (vedi le foto n° 93 e 94). Anche'essa non porta impronte regolari di rigatura; pertanto, valgono per essa le osservazioni formulate in ordine alla pallottola descritta al precedente punto 1). Pesa 7,26 grammi.

- 8) Pallottola cal. 9 Parabellum, di marca FIOCCHI, contenuta in un sacchetto il cui cartellino non porta indicazioni del luogo di reperimento, ma solo la lettera "T". Anch'essa evidenzia impronte irregolari di rigatura; pertanto, valgono ancora le osservazioni di cui al precedente punto 1). Pesa 7,231 grammi (vedi le foto n° 95 e 96).

- 9) Pallottola del 9 Parabellum, di presumibile marca FIOCCHI, fortemente schiacciata in senso longitudinale e mancante di volume e peso, sia nella blindatura che nel nucleo (vedi le foto n° 97 e 98). Pesa 5,53 grammi. Questa pallottola fu rinvenuta sul marciapiede tra via Stresa angolo via Fani, lato MINI MINOR (fioraio).

Alla base della blindatura è apprezzabile solo il fianco di un'impronta di rigatura la cui

[Handwritten signature]

larghezza non è apprezzabile. A proposito di questo proiettile desideriamo sciogliere quella riserva formulata a pag. 17 della relazione inerente la precedente consulenza espressa da uno di noi, Salza: sussisteva il dubbio, avvalorato dal peso di questo proiettile, che potesse trattarsi di una pallottola del cal. 9 corto, ma un esame più approfondito ha permesso di accertare con sicurezza che anch'essa è una pallottola del 9 Parabellum, l'urto subito è stato di entità tale, in conseguenza della durezza e della consistenza dell'ostacolo che l'ha intercettato, per cui s'è verificata una notevole perdita di metallo, sia della blindatura che del nucleo di piombo, oltre che una fortissima deformazione.

Osservando sulla blindatura fortemente deformata il fianco d'impronta di rigatura ancora apprezzabile, si è rilevato che lo sviluppo di questa impronta è di lunghezza tale, a partire dal bordo del fondello, perfettamente visibile, per cui è possibile attribuire questa impronta ad una pallottola del 9 Parabellum, anziché del 9 corto. Ciò si è potuto constatare confrontando questa impronta, peraltro di larghezza indefini-

di - Bury

bile, con le impronte di altre pallottole del 2 calibri.

Osservando la superficie ancora integra di blindatura, si è riscontrato che nella zona corrispondente alla parte cilindrica della pallottola non appaiono altre tracce significative d'impronte di riga.

Blindatura raccolta sull'asfalto in una zona retrostante la FIAT 128. Proviene da una pallottola del cal. 9 Parabellum di presumibile marca FIOCCHI. Evidenzia, su un lato, tre impronte di rigatura le quali sono riferibili ad una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse. La larghezza di queste impronte è valutabile con estrema difficoltà; dovrebbe comunque trattarsi di impronte di larghezza compresa tra 1,45 - 1,55 mm. (vedi le foto n° 99 e 100). Il reperto pesa 1,21 grammi.

11) Frammento di nucleo in piombo di pallottola di calibro e marca imprecisabile, che fu trovato nell'appartamento del dr. CUCCO al 2° piano di uno stabile che non è stato indicato. Pesa 3,481 grammi (foto n° 101).

12) Blindatura di pallottola cal. 9 Parabellum di

di Bm

marca FIOCCHI, del peso di 0,87 grammi, che è contenuta nello stesso sacchetto assieme ad un bottone metallico per uniforme di Carabiniere e che fu trovata da CUNIOLO Maria Grazia nella camera da letto della sua abitazione di via M. Fani n° 106 - scala A - int. 4 (vedi foto n° 102). Per quanto mancante di una grossa porzione di metallo lato del fondello è ancora visibile la zona cilindrica della blindatura su cui sono visibili le tracce lasciate da una rigatura assolutamente irregolare; valgono quindi, per questa pallottola, tutte le osservazioni di cui al precedente punto 1).

13) Blindatura di pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI che è contenuta in un sacchetto che porta un cartellino con la dicitura "4 blindature e 2 cartucce" e la sigla "CG" (vedi foto n° 103). Questa blindatura pesa 1,20 grammi e porta impronte di una rigatura di canna basata su 6 righe destrorse la cui larghezza è compresa tra 1,5 e 1,55 mm.

14) Altro frammento di blindatura come sopra su cui è osservabile un'unica impronta di rigatura, anch'essa riferibile ad una canna con 6 righe destrorse (vedi foto n° 104). L'unica impronta an-

Bug

ancora visibile ha una larghezza di circa 1 mm.

Esso pesa 5,28 grammi.

15) Anche il piccolo frammento di blindatura di cui alle foto n° 105 e 106 porta impronte di rigatura la cui larghezza è compresa tra 0,95 e 1,00 mm. Esso pesa 0,942 grammi.

16) La blindatura di pallottola cal. 9 Parabellum di marca FIOCCHI, che è anch'essa contenuta assieme a quelle di cui ai numeri 13, 14 e 15 nello stesso sacchetto e che pesa 1,395 grammi, presenta impronte irregolari di rigatura; per essa quindi valgono tutte le osservazioni di cui al precedente punto 1) (vedi la foto n° 107).

[Handwritten signature]

ESAME E DESCRIZIONE DELLE PALLOTTOLE ESTRATTE DAL
CADAVERE DELL'ON. ALDO MORO

Questi proiettili sono contenuti in una serie di bustine in carta bianca e in un sacchetto di plastica trasparente (vedi foto n° 108 e n° 109).

Oltre ad 11 pallottole cal. 7,65 Browning, di marca WINCHESTER - WESTERN, (vedi foto n° 110), le quali, come a suo tempo fu dimostrato, provengono da cartucce sparate in una pistola-mitragliatrice di marca cecoslovacca mod. SKORPION, trovasi anche un proiettile del cal. 9 corto, di marca FIOCCHI, fortemente schiacciato in senso trasversale e del peso di 5,964 grammi (vedi le foto n° 111, 112, 113 e 114).

Sulla base delle impronte significative di sparo lasciate sull'unico bossolo esploso di pari calibro rinvenuto in via Caetani sull'autovettura nella quale venne trovato il cadavere dell'on. MORO, bossolo che fu sicuramente sparato nella pistola di fabbricazione tedesca WALTHER mod. PPK/S, del cal. 7,65 ma provvista di canna del 9 corto, sequestrata nel covo di via Silvani a Roma, si dedusse che la predetta pallottola non poteva che provenire dalla stessa arma.

A. Buz

Una comparazione diretta tra la pallottola reperita e colpi sperimentali sparati nella WALTHER non potè essere effettuata in quanto l'anima della canna risultava notevolmente danneggiata avendo i vuoti della rigatura parzialmente danneggiati e i pieni completamente corrosi per effetto dell'infiltrazione nella stessa canna di reagenti chimici impiegati dalla Polizia per far risaltare il numero di matricola obliterato; in altre parole non fu possibile ottenere colpi sperimentali utili per un confronto con il reperto (vedi la relazione della perizia collegiale, affidata, anche agli scriventi, il 27-06-1980 dal G.I. dr. IMPOSIMATO del Tribunale di ROMA e che fu depositata il 19-10-1981, perizia balistica nel P.P. contro SANTINI Paolo + altri - N° 54/80 G.I.).

[Handwritten signature]

5) ESAME E DESCRIZIONE DELLE DUE CARTUCCE INESPLOSE

RINVENUTE ASSIEME AI PROIETTILI, SUL LUOGO DELL'ATTENTATO. CONSIDERAZIONI SULLE PRESUMIBILI CIRCOSTANZE CHE HANNO PORTATO ALLA LORO CADUTA AL SUOLO E SUCCESSIVO RINVENIMENTO.

Si tratta di 2 cartucce inesplose che furono rinvenute, in un posto non meglio precisato, sul luogo dell'attentato, entrambe del cal 9 Parabellum e di marca FIOCCHI.

Una, contenuta in un sacchettino che porta sul cartellino ad esso legato la lettera "H", (vedi la foto n° 115) presenta la pallottola fortemente ricalcata all'interno della bocca del bossolo, mentre lo stesso bossolo appare rigonfiato circa a metà della sua lunghezza e mostra inoltre profonde tracce di abrasione. Quasi al vertice dell'ogiva della pallottola, è apprezzabile un'ammaccatura (vedi foto n° 116) la quale è indicativa dell'urto della cartuccia contro il vivo di culatta della canna, urto che non può essere avvenuto che nel momento dell'introduzione del colpo nella canna di un'arma automatica, o una pistola semiautomatica o una pistola-mitragliatrice. E' molto verosimile che un urto con le modalità di cui sopra potrebbe anche

f. Bng

essere stato la causa di un inceppamento, ossia di un'interruzione nel funzionamento automatico della stessa arma.

Altra traccia, questa visibile sul fondello del bossolo, che porta la marcatura "G.F.L. - 9M38" senza indicazione dell'anno di fabbricazione, traccia consistente in due incisioni curvilinee e parallele sul piano dello stesso fondello (vedi foto n° 117), e senz'altro riferibile allo strisciamento dello stesso fondello sulla testata dell'otturatore dell'arma, sempre nella fase d'introduzione della munizione nella canna.

Va annotato che nè sul fondo convesso della gola del collarino del bossolo, nè sulla faccia piana della stessa gola rivolta verso il fondello si rilevano tracce dell'azione dell'unghia di un estrattore; ciò significa che la cartuccia non venne mai incamerata, ossia introdotta in canna.

L'altra cartuccia, contenuta in un sacchettino a cui è legato un cartellino colla lettera "G", (vedi foto n° 118) non presenta ricalcatura della pallottola nel bossolo, ma evidenzia una infossatura sul corpo cilindrico all'altezza del fondello della pallottola e chiari segni di abrasione che sono

f. Buro

senz'altro riconducibili ad una serie di sollecitazioni d'urto simili a quelle subite dall'altra cartuccia esaminata poco sopra. A queste tracce va aggiunta una piccola ammaccatura al vertice dell'ogiva della pallottola (vedi foto n° 119), quasi identica a quella sull'altra cartuccia, e una traccia di strisciamento relativamente ampia e piuttosto profonda sul piano del fondello, il quale porta la dicitura: "G.F.L. - 9M38 - 73" (vedi foto n° 120). Sul fondo convesso della gola del collarino del bossolo è apprezzabile una lieve traccia di raschiamento la quale potrebbe anche essere attribuita all'azione di un estraattore; ciò potrebbe essere significativo del contatto coll'unghia di un estraattore, ma tale traccia non presenta i caratteri specifici dell'intaglio lasciato dallo stesso estraattore e pertanto non ci sembra che questa cartuccia possa essere riuscita ad introdursi nella camera di scoppio.

Dalle caratteristiche particolari delle tracce d'urto e di strisciamento che appaiono sulle due munizioni, e che d'altronde corrispondono sui due reperti, ossia sono rispettivamente localizzate negli stessi punti, è facile dedurre che la loro origine va attribuita ad una di quelle anomalie di

f. Bomp

funzionamento che avvengono talvolta nelle armi automatiche in generale, le quali vengono definite come "mancate introduzioni" o "imperfette introduzioni" del colpo nella camera di cartuccia, fenomeno che dà luogo ad un inceppamento in quanto la cartuccia, anzichè entrare regolarmente in canna, rimane incastrata, dal lato dell'ogiva contro il vivo di culatta della canna, dal lato opposto, ossia del fondello, contro la testata dell'otturatore. Ciò avviene per l'impennamento della munizione al momento del distacco dalle labbra del caricatore; se la stessa cartuccia riesce comunque ad entrare nella camera, può aversi anche la deflagrazione della carica, ma solo se si tratta di arma che funziona ad otturatore chiuso, ovvero sia sprovvista di percussore fisso come quello della maggioranza delle pistole-mitra e dei moschetti automatici.

Opportunamente agendo manualmente sull'otturatore, lo sparatore può riprendere il tiro, però solo dopo avere espulso la cartuccia che ha assunto quella posizione anomala mediante scuotimento dell'arma; ciò spiegherebbe la circostanza che le due cartucce furono trovate a terra.

Purtroppo, sulle stesse cartucce, non è restata

f. Des

alcuna traccia che sia riconducibile alle caratteristiche di classe dell'arma in cui è avvenuto l'inceppamento e pertanto non è possibile individuare, tra quelle impiegate in via Fani, l'arma in cui può essersi verificata l'interruzione nel fuoco; si può solo dire, tenendo conto delle evidenti analogie morfologiche, dimensionali e di posizionamento delle impronte d'urto sulle pallottole (vedi le foto n° 116 e 119), che il fenomeno dovrebbe essersi verificato, per due volte, sullo stesso esemplare d'arma.

Tuttavia, tenendo presente quanto già detto, ossia che dovrebbe trattarsi di armi il cui congegno di chiusura non è basato sul concetto dell'otturatore lanciato e del percussore fisso, mancando sul bordo del fondello dei bossoli le caratteristiche tracce lasciate da un percussore fisso al momento dell'introduzione, si potrebbe ipotizzare che l'arma fosse del tipo a percussore mobile come appunto le due pistole-mitra mod. FNA-43 una delle quali fu sequestrata.

Per quanto riguarda l'inceppamento, di cui s'è detto sopra, esso potrebbe anche essere stato causato dallo sparo di quella cartuccia del 9 corto che fu introdotta inavvertitamente nel caricatore e di cui più avanti sarà riferito (vedi le pagg. 54 e 55).

[Handwritten signature]

6) ESAME E DESCRIZIONE DELLA PISTOLA BERETTA MOD. 34
CAL. 9 CORTO DI CUI AL P.P. N° 12088/93 - I. ACCER-
TAMENTI IN ORDINE AD UN SUO EVENTUALE IMPIEGO IN
VIA FANI E NELL'OMICIDIO MORO.

L'arma sequestrata è una vecchia pistola BERETTA mod. '34, cal. 9, corto, in pessime condizioni di conservazione la cui matricola, che non è stata obliterata, è la seguente: 523836. Risulta essere stata fabbricata nel 1936 e appartenuta al Regio Esercito Italiano come dimostra la sigla "R.E." sormontata da una corona punzonata sul fianco sinistro del fusto in corrispondenza dell'appendice posteriore, sopra l'impugnatura (vedi le foto n° 121 e 122).

Quando ci è stata consegnata, l'arma era smontata nelle parti principali mentre i diversi pezzi erano coperti da uno spesso strato di grasso ~~protettivo~~; eliminato il grasso, la pistola è stata rimontata ed ha dimostrato, impiegando cartucce di provata efficienza, di funzionare regolarmente.

Tutte le superfici esterne delle parti metalliche sono fortemente corrose, verosimilmente in conseguenza dello stazionamento prolungato in luogo umido o, in alternativa, in presenza di sostanze ad

[Handwritten signature]

azione altamente corrosiva. Anche l'anima della canna appare molto corrosa, ma la degradazione del metallo non è stata tale da far scomparire del tutto i piani della rigatura; lo dimostrano le impronte di rigatura ancora distinguibili sulle pallottole sparate, per quanto di larghezza non apprezzabile (vedi foto n° 126).

Principali caratteristiche dell'arma:

- Calibro: 9 corto (380 A.C.P.)
- Lunghezza della canna: 88 mm.
- Lunghezza totale: 150 mm.
- Peso: 625 grammi
- Capacità del caricatore: 7 colpi
- Sistema di chiusura: labile, a massa
- Congegno di scatto: a semplice azione e cane esterno
- Congegno di mira: tacca di mira e mirino fissi.

Un attento esame delle teste delle coppiglie che trattengono nelle rispettive sedi percussore, estrattore ed espulsore nonché delle zone di questi organi che, prima e dopo lo sparo, vengono a contatto con il bossolo della cartuccia, ha permesso di escludere che possa esserci stata una manomissione o una sostituzione dei predetti organi.

[Firma]

Unitamente alla pistola, sono state sequestrate n° 89 cartucce del cal. 9 corto, di vecchia fabbricazione, tutte in pessime condizioni di conservazione, di cui 22 di fabbricazione dello Stabilimento Pirotecnico di Capua, 51 allestite dalla Soc. Leon BEAUX di Milano (ditta ora scomparsa) e 9 di costruzione Giulio FIOCCHI - Lecco. Delle 7 cartucce che erano contenute nel caricatore, una è di fabbricazione Leon BEAUX, le altre sono della FIOCCHI (vedi foto n° 123). A parte era compresa, tra le altre, anche una cartuccia del cal. 7,65 Browning allestita dallo Stabilimento Pirotecnico di Bologna nel 1931 (marcatura "T.M. - B31"), anch'essa, evidentemente, in pessimo stato d'integrità.

Come già detto, la canna, nonostante le pessime condizioni d'integrità dell'anima, lascia ancora sulle pallottole sparate traccia di rigatura (vedi la foto n° 125).

Una semplice comparazione ad occhio nudo di una delle pallottole sperimentalmente sparate nell'arma di cui sopra con la pallottola di pari calibro di cui alle foto n° 51, 52 e 53 che fu rinvenuta nel portabagagli dell'ALFETTA su cui viaggiava la scorta, consente di escludere nel modo più categorico

for Bm

che quest'ultimo proiettile possa essere stato sparato nella pistola BERETTA mod. 34 della quale si è trattato poco sopra (vedi foto n° 127).

Le stesse considerazioni valgono per la pallottola cal. 9 certo estratta dal cadavere dell'on. MORO (vedi foto n° 111, 112, 113 e 114): premesso che è stato a suo tempo dimostrato che essa fu sparata con una pistola tedesca WALTHER mod. PPK/S, un semplice confronto tra questo proiettile e una pallottola sperimentale esplosa nella pistola BERETTA mod. 34 di cui si sta trattando conferma l'assoluta estraneità di quest'arma all'omicidio MORO (vedi la foto n° 128).

A. Bui

7) ACCERTAMENTI DIRETTI AD INDIVIDUARE I MODELLI D'ARMA DA CUI PROVENGONO I PROIETTILI E LE PARTI DI ESSI REPERTATI DOPO LA SPARATORIA DI VIA FANEL. CRITERI SEGUITI PER LE DIVERSE SELEZIONI.

A) PRIMA PARTE

In totale, le pallottole e i frammenti di blindatura di varia grandezza, i quali portano ancora tracce di rigatura utili per una ricerca sul modello d'arma di provenienza sono 44 di cui 28 pallottole complete, tutte del cal. 9 Parabellum e di marca FIOCCHI. A parte, 2 pallottole del cal. 7,65 Parabellum e 1 pallottola del cal. 9 corto, quest'ultima, come già detto, rinvenuta nel bagagliaio dell'ALFETTA della scorta. Complessivamente si tratta di 47 reperti.

Le pallottole si trovano in differenti condizioni d'integrità: alcune sono praticamente indenni, altre sono più o meno deformate, queste ultime quasi tutte in senso trasversale, recando tracce d'urto o di strisciamento contro corpi duri e consistenti; alcune delle impronte di rigatura sono perfettamente distinguibili e apprezzabili nella loro morfologia e dimensioni, altre sono scomparse per effetto dell'abrasione subita negli

f. Bui

striasciamenti.

I frammenti di blindatura, come è facilmente apprezzabile nelle foto che corredano la nostra descrizione, sono di diversa grandezza e provengono, ovviamente, dalla disgregazione di proiettili, avvenuta a seguito di urti contro corpi duri e consistenti; a seconda delle dimensioni del frammento, si distinguono su di essi impronte di rigatura in numero più o meno grande. Noi abbiamo preso in considerazione solo quelle impronte che si trovano in condizioni di essere misurate per quanto riguarda la loro larghezza.

Tutti i reperti, coll'indicazione del luogo di reperimento, sono stati descritti ai capitoli 1°, 2° e 3° di questa relazione.

Il criterio da noi seguito per la selezione dei vari reperti, al fine di costituire gruppi omogenei di pallottole e di blindature da attribuire ad una determinata arma tra le sei che furono a suo tempo identificate sulla base delle impronte significative di sparo presenti sui bossoli sparati repertati, si basa sulla misurazione della larghezza delle impronte di rigatura, unico elemento caratterizzante questi gruppi, considerato che tutti i reperti furono sparati in armi, di calibri anche differenti.

Le J. M.

ma tutte con canna a 6 righe destrorse. E' ovvio che sono stati esclusi dalla ricerca tutti i nuclei di pallottole e i frammenti di essi, in quanto questi reperti non evidenziano alcuna impronta utile ai fini identificativi del proiettile e, tantomeno, dell'arma di provenienza.

Per quanto attiene alle indicazioni relative ai modelli d'arma identificati, rimandiamo alla parte IVa della relazione inerente alla perizia collegiale espletata per incarico del G.I. dr. IMPOSITO, relazione che fu depositata il 19.10.1981. Vedasi anche la tabella riepilogativa contenuta nella stessa relazione, tabella che è unita in fotocopia al presente elaborato.

La selezione dei proiettili, eseguita mediante accurati rilievi al microscopio, ha permesso di individuare quattro gruppi distinti di proiettili i quali presentano impronte la cui larghezza è contenuta nei sottoindicati limiti dimensionali:

- Gruppo A) - Proiettili senza impronte regolari di rigatura. Sono quelli che provengono da una canna la cui rigatura è fortemente usurata. Di conseguenza, le pallottole in essa sparate presenta-

f. Buzzi

no impronte delle quali è solo possibile distinguere il senso di rotazione dell'elicoide che definisce la stessa rigatura.

- Gruppo B) - Proiettili la cui larghezza di rigatura è compresa tra 1,00 e 1,10 mm.
- Gruppo C) - Proiettili la cui larghezza di rigatura è contenuta tra 1,45 e 1,60 mm.
- Gruppo D) - Proiettili la cui larghezza di rigatura è contenuta tra 1,60 e 1,65 mm.

Negli elenchi che seguono abbiamo indicato sinteticamente, per ogni pallottola e ogni blindatura o frammento di esse, il luogo di reperimento e i numeri delle foto che ad esse si riferiscono.

F. Buzzi

GRUPPO A - PALLOTTOLE E BLINDATURE SENZA IMPRONTE REGOLARI DI
RIGATURA (CAL. 9 PARABELLUM E CAL. 9 CORTO).

PALLOTTOLE:

- | | |
|---|---------------------------|
| 1) Estratta dal cadavere di IOZZINO - Busta n° 11 | Foto n° 26 e 27 |
| 2) Estratta dal cadavere di IOZZINO - Busta n° 12 | Foto n° 29 e 30 |
| 3) Estratta dal cadavere di IOZZINO - Busta n° 13 | Foto n° 33 e 34 |
| 4) Estratta dal cadavere di IOZZINO - Busta n° 14 | Foto n° 36 e 37 |
| 5) Estratta dal cadavere di IOZZINO - Busta n° 15 | Foto n° 39 |
| 6) Estratta dal cadavere di IOZZINO - Busta n° 15 | Foto n° 40 e 41 |
| 7) Rinvenuta sul piano stradale sotto l'ALFETTA
della scorta | Foto n° 78 e 79 |
| 8) Senza indic. luogo reperimento. Cartellino con
n° 9 | Foto n° 83 |
| 9) Senza indic. luogo reperimento. Cartellino con
n° 11 | Foto n° 85 e 86 |
| 10) Rinvenuta piano stradale accanto sportello SX
ALFETTA | Foto n° 89 e 90 |
| 11) Raccolta presso FIAT 127 rossa | Foto n° 93 e 94 |
| 12) Contenuta in sacchetto con etichetta con let-
tera "T" | Foto n° 95 |
| 13) <u>Pallottola cal. 9 corto rinvenuta nel bagaglia-</u>
<u>io ALFETTA</u> | <u>Foto n° 51, 52, 53</u> |
| 14) Pallottola trovata angolo via Stresa con via
Fani (fioraio) | Foto n° 97 e 98 |

f. Buz

BLINDATURE:

1) Frammentino blindatura estratto cadav. IOZZINO

Foto n° 22

Busta n° 9

2) Rinvenuta sotto sedile posteriore ALFETTA

Foto n° 45

3) Trovata nell'appartamento dr. CHIARA

Foto n° 81

4) Trovata da CUNIOLO Maria

Foto n° 102

5) Contenuta nel sacchetto con etichetta "4

blindature - 2 cartucce"

Foto n° 107

Totale reperti n° 19

for Bm

GRUPPO B - PALLOTTOLE E BLINDATURE CON LARGHEZZA D'IMPERCITE DI
RIGATURA COMPRESSE TRA 1.00 E 1.10 MM. (CAL. 9 PARABELLUM E CAL.
7.65 PARABELLUM).

PALLOTTOLE:

- 1) Trovata nell'appartamento dr. CHIARA Foto n° 80
- 2) Pallottola rinvenuta sul portaoggetti presso
leva cambio ALFETTA Foto n° 49 e 50
- 3) Pallottola cal. 7,65 Parabellum estratta
cadav. RIVERA - Busta n° 1 Foto n° 4
- 4) Pallottola cal. 7,65 Parabellum raccolta su
pianale ant. dx ALFETTA Foto n° 43 e 44

BLINDATURE:

- 1) Estratta dal cadavere di RIVERA - Busta n° 4 Foto n° 10
- 2) Estratta dal cadavere di RIVERA - Busta n° 3 Foto n° 8
- 3) Contenuta nel sacchetto con etichetta "4 blind-
ature - 2 cartucce" Foto n° 104
- 4) Contenuta nello stesso sacchetto di cui al
n° 4 Foto n° 105 e 106

Totale reperti: n° 8

1/ JBY

GRUPPO C - PALLOTTOLE E BLINDATURE CON LARGHEZZE D'IMPRONTA DI
RIGATURA COMPRESSE TRA 1.40 E 1.60 MM. (CAL. 9 PARABELLUM).

PALLOTTOLE:

- 1) Estratta dal cadavere di LEONARDI - Busta n° 5 Foto n° 12
- 2) Estratta dal cadavere di LEONARDI - Busta n° 6 Foto n° 14 e 15
- 3) Estratta dal cadavere di LEONARDI - Busta n° 7 Foto n° 17
- 4) Estratta dal cadavere di LEONARDI - Busta n° 7 Foto n° 18
- 5) Trovata nella portiera ant. dx della FIAT 130 Foto n° 57 e 58
- 6) Trovata nella portiera ant. dx della FIAT 130 Foto n° 59
- 7) Trovata sul pianale post. dx della FIAT 130 Foto n° 68 e 69
- 8) Trovata sul pianale post. dx della FIAT 130 Foto n° 70 e 71
- 9) Trovata sul pianale post. dx della FIAT 130 Foto n° 72 e 73
- 10) Trovata sulla portiera sinistra della

MINI MINOR

Foto n° 75 e 76

BLINDATURE

- 1) Frammento trovato nella portiera anteriore dx della FIAT 130
- 2) Frammento trovato nella portiera anteriore dx della FIAT 130
- 3) Blindatura lacerata trovata sul pianale ant. sx della 130
- 4) Blindatura contenuta in sacchetto senza ind. luogo reperim. Etichetta n° 11
- 5) Raccolta sull'asfalto dietro FIAT 128

Foto n° 60

Foto n° 61

Foto n° 64

Foto n° 87

Foto n° 99 e 100

Totale reperti: n° 15

Borg

**GRUPPO 0 - PALLOTTOLE E BLINDATURE CON LARGHEZZE D'IMPRONTA DI
RIGATURA COMPRESSE TRA 1.60 E 1.65 MM. (CAL. 9 PARABELLUM).**

PALLOTTOLE:

- | | |
|---|-----------------|
| 1) Rinvenuta da NAPPI Enrico su sedile ant. sx
dell'ALFETTA | Foto n° 47 e 48 |
| 2) trovata interno sedile ant. dx della FIAT 130 | Foto n° 65 e 66 |
| 3) Contenuta in sacchetto grande con etichetta
con indicaz. "gruppo 9/V" | Foto n° 91 e 92 |

BLINDATURE:

- | | |
|--|-------------|
| 1) Blindatura trovata su pianale retrostante
sedile guida FIAT 130 | Foto n° 74 |
| 2) Blindatura contenuta nel sacchetto con etichetta
"4 blind. - 2 cartucce" | Foto n° 103 |

Totale reperti: n° 5

TOTALE GENERALE REPERTI: 4°

[Handwritten signature]

LA SECONDA PARTE

Compiuta questa selezione preliminare, la nostra ricerca è consistita nell'attribuire ad ogni gruppo comprendente proiettili aventi larghezza d'impronta di rigatura contenuta in determinati limiti, una o più armi tra quelle sei i cui modelli erano stati già da noi identificati sulla base delle tracce caratteristiche di sparo rilevate sui bossoli sparati raccolti sul luogo dell'eccidio.

Per accertarci che ogni gruppo di reperti fosse costituito da proiettili omogenei per quanto attiene all'arma di provenienza, abbiamo proceduto ad una serie di confronti reciproci tra gli stessi, servendoci del microscopio comparatore. Abbiamo poi proceduto ad una comparazione diretta tra i reperti dei vari gruppi e pallottole sperimentali esplose nelle armi sequestrate di cui possiamo disporre.

Dai risultati di queste analisi sono emerse le sottoripertate argomentazioni:

- 1) Il gruppo selezionato che comprende il maggior numero di reperti è quello delle pallottole e delle blindature che sono prive di regolari impronte di rigatura ossia che provengono da una

[Handwritten signature]

canna d'arma fortemente usurata (gruppo A). Pur tenendo conto che dei bossoli rinvenuti sul luogo dell'attentato un certo numero sarà certamente sfuggito alla ricerca degli Inquirenti e quindi andato perduto, o perchè raccolti da estranei accorsi sul luogo o perchè caduti in qualche posto inaccessibile e di conseguenza i quantitativi di colpi effettivamente sparati con ogni arma nel corso dell'agguato non possono necessariamente corrispondere a quelli che sono stati indicati nella tabella riepilogativa della nostra prima perizia, tabella qui allegata in fotocopia, ci sembra che i proiettili di questo gruppo dovrebbero essere stati esplosi da quella arma della quale furono rinvenuti n° 49 bossoli, ossia da quella vecchia pistola - mitragliatrice marca FNA mod. 43 che fu identificata e fu classificata, non essendo stata mai sequestrata, come arma n° 5.

Ora, noi sappiamo che, esclusa la pistola di IOZZINO, le armi impiegate in via FANI furono sei; di queste sei, tre sono state sequestrate e pertanto di esse conosciamo le condizioni d'integrità della canna e quindi la larghezza delle impronte di riga. Delle altre tre, una era una

f. Jany

pistola semiautomatica del cal. 7,65 Parabellum e un'altra era una pistola - mitra T2 45, arma della stessa epoca della FNA '43, ma con la quale sono stati raccolti sul posto solo 5 bossoli sparati.

Non resta quindi, per esclusione, che una delle 2 pistole - mitra FNA '43, l'altra essendo quella che è stata sequestrata a BUCCINASCO (Milano), arma, la prima, con la quale furono esplosi almeno 49 colpi (vedi il quantitativo di bossoli sparati recuperati); appare quindi ragionevole attribuire a quest'arma i 17 proiettili repertati del gruppo A mentre congruente appare la circostanza che la stessa arma, per la sua vetustà possa avere avuta la rigatura di canna completamente corrosa e non più in condizioni di lasciare sulle pallottole in essa sparate impronte di rigatura distinguibili una dall'altra.

Rammentiamo che di questo gruppo di reperti fa parte anche quella pallottola del 9 corto che fu rinvenuta nel bagagliaio dell'ALFETTA e sull'origine della quale abbiamo diffusamente trattato nella precedente consulenza, quella espletata da uno di noi, Salza. Tra altre differenti

f. Bm

ipotesi, avevamo, allora, prospettato anche quella che la stessa pallottola provenisse da una cartuccia che fu erroneamente e inavvertitamente inserita nel caricatore, da 30 o da 40 colpi, di una pistola - mitra del cal. 9 Parabellum, e che essa potesse essere stata esplosa assieme agli altri colpi del calibro per cui la stessa arma era stata predisposta. La nostra ipotesi era stata verificata e quindi avvalorata dai risultati di una serie di esperimenti pratici eseguiti servendoci dell'altra arma di pari modello, quella che è stata sequestrata a BUC-CINASCO: si riuscì, infatti, a far partire dei colpi del cal. 9 corto inserendo nel caricatore delle munizioni di questo calibro assieme a quelle del cal. 9 Parabellum. Di questi esperimenti fornimmo ampia documentazione fotografica in allegato all'elaborato scritto.

Siamo ora in grado di dare la più esauriente conferma della credibilità e della fondatezza dell'ipotesi allora avanzata allegando a questa relazione una serie di foto scattate al microscopio comparatore confrontando la predetta pallottola repertata con quella in migliori condizioni d'integrità tra le sei estratte dal ca-

f. BM

davere dello IOZZINO, precisamente la pallottola n° 5 dell'elenco del gruppo A cui corrisponde la foto n° 39 (vedi le foto dal n° 129 al n° 141).

Da queste comparazioni risulta che, incontrovertibilmente, la stessa arma che uccise lo IOZZINO sparò anche la cartuccia cal. 9 corto il cui proiettile venne rintracciato nel bagagliaio dell'ALFETTA.

Sulla base dell'esito della comparazione eseguita reciprocamente sui reperti del gruppo A si può senz'altro dire che le 6 pallottole estratte dal cadavere dello IOZZINO furono tutte esplose con la pistola - mitra FNA 43 classificata come "arma n° 5". Anche un certo numero di pallottole e di blindature rinvenute sull'ALFETTA o nei pressi di essa provengono dalla stessa arma (vedi le foto dal n° 143 al n° 163).

Annotiamo che le comparazioni sui reperti di questo gruppo hanno presentato notevoli difficoltà, in quanto, mancando impronte di riga vere e proprie, in numero finito, si è resa ardua la ricerca dei riferimenti per comparare i fasci di microstriature: le pallottole, non potendo incastrarsi nei pieni della rigatura, come in una

Bump

canna con rigatura in normali condizioni d'efficienza, avevano tendenza a slittare su se stesse, rotolando all'interno dell'anima senza assumere una posizione ben definita in senso angolare come quando invece esistono pieni e vuoti della rigatura ben in risalto.

Inoltre, la maggior parte dei proiettili e dei frammenti di blindatura repertati attribuibili a quest'arma presentano considerevoli deformazioni dovute all'impatto, allo strisciamento e all'attraversamento di corpi duri e consistenti.

- 2) Le due uniche pallottole del cal 7,65 Parabellum, una estratta dal cadavere del RIVERA (foto n° 4), l'altra quella rinvenuta sul pianale anteriore destro dell'ALFETTA (foto n° 43 e 44), pallottole che sono state da noi incluse nel gruppo B avendo una larghezza d'impronta contenuta tra 1,00 e 1,05 mm., sono state tra loro comparate e una buona coincidenza è stata riscontrata nelle fini striature delle uniche impronte comparabili; pertanto, è possibile sostenere che entrambe provengono da un'unica arma, la quale è identificabile o in una del mod. 51, la cui canna originaria

f. Bm

bellum è stata sostituita con altra del 7,65 Parabellum, oppure in una BERETTA mod. 52 (vedi le foto dal n° 164 al n° 166).

3) Per quanto attiene ai proiettili del cal. 9 Parabellum che presentano impronte di riga con larghezza compresa tra 1,00 e 1,10 mm. (gruppo B), l'analisi eseguita al microscopio comparatore ha permesso di accertare che la pallottola indicata col n° 1 dello stesso gruppo B, quella rinvenuta nell'appartamento del dr. CHIARA e riprodotta nella foto n° 80, pallottola che trovandosi in buone condizioni d'integrità con impronte ben incise, risulta essere stata sparata in un'arma diversa da quella nella quale furono esplose la pallottola n° 2 dello stesso gruppo B e le 4 blindature dello stesso gruppo. In questi ultimi 5 proiettili, le impronte, pur avendo all'incirca la stessa larghezza della pallottola n° 1, presentano forti tracce di slittamento che rendono apprezzabile con difficoltà il fianco sinistro delle stesse impronte.

Ora, le uniche armi del cal. 9 Parabellum con una larghezza d'impronta di rigatura compresa tra 1,00 e 1,10 mm. che si trovano tra quelle da

Bry

sono
 noi identificate, la pistola - mitra BERETTA M
 12, matricola A 16346, sequestrata a FALCONE
 Piero a OCCHIEPPO INTERIORE (Vercelli) in data
 28-3-1980, ma che non pervenne mai in nostre
 mani (ci vennero consegnati solo alcuni bossoli
 sperimentali mediante i quali identificammo tre
 bossoli sparati con quest'arma in via Fani), e
 la pistola - mitra modello TZ 45 che fu da noi
 identificata attraverso i 5 bossoli repertati
 nella stessa via Fani, arma peraltro mai se-
 questrata.

Quest'ultima pistola - mitra è un'arma della
 stessa epoca delle 2 pistole - mitra FNA 43 (un
 residuo bellico dell'ultimo conflitto) e per-
 tanto appare ragionevole presupporre che avesse
 la rigatura di canna non in perfette condizioni
 d'integrità; ciò spiegherebbe le forti tracce di
 slittamento riscontrate sulle impronte di riga
 presenti sui 5 proiettili di cui s'è detto so-
 pra. L'altra pallottola del gruppo B, quella
 della foto n° 80 e le cui impronte di rigatura
 sono ottimamente formate, sembrerebbe logico
 quindi attribuirle alla pistola - mitra BERETTA
 M 12 di FALCONE Piero.

Concludendo, degli 8 proiettili che costi-

Bm

tuiscono il "gruppo B" risultante dalla nostra selezione preliminare, le due pallottole del cal. 7,65 Parabellum provengono da una pistola semiautomatica BERETTA di pari calibro, o del modello 51 oppure del modello 52, la pallottola del cal. 9 Parabellum trovata nell'appartamento del dr. CHIARA (foto n° 80) sarebbe stata esplosa con la pistola - mitra BERETTA mod. 12 sequestrata a FALCONE Piero, mentre i rimanenti 5 proiettili, pure del cal. 9 Parabellum (1 pallottola e 4 blindature) sarebbero stati sparati con la pistola - mitra T2 45.

I risultati della nostra selezione, consistente nelle analisi compiute al microscopio comparatore, sono compendiate, per quanto attiene alle due pallottole 7,65 Parabellum nelle foto dal n° 164 al n° 166, per quanto riguarda i 6 proiettili del 9 Parabellum nelle foto dal n° 167 al n° 193.

Se si tien conto degli elementi emersi a suo tempo dall'esame dei bossoli sparati recuperati in via Fani, con le stesse armi sarebbero stati sparati 3 colpi con la M 12 e 5 colpi con la T2 45.

[Handwritten signature]

4) I 15 proiettili del cal. 9 Parabellum (10 pallottole e 5 blindature) che costituiscono il gruppo che noi abbiamo classificato come "gruppo C" e che presentano impronte di rigatura la cui larghezza è compresa tra 1,40 e 1,60 mm., mediante una serie di esami comparati al microscopio è risultato che furono tutti sparati nella pistola - mitra sequestrata mod. FNA 43 matricola 5482. Il nostro esame è consistito nel raffronto tra i reperti e i proiettili sperimentali ottenuti sparando coll'arma che è in nostro possesso cartucce FIOCCHI delle stesse annate di fabbricazione dei 22 bossoli sparati a suo tempo raccolti in via Fani e inequivocabilmente attribuiti a quest'arma.

I risultati dei nostri esami sono compendiate nelle nostre foto comparative dal n°184 al n°251.

Stando agli elementi emersi dall'esame dei bossoli repertati in via Fani, con questa arma sarebbero stati sparati 22 colpi.

5) I 5 proiettili del 9 Parabellum (3 pallottole e 2 blindature) che noi abbiamo classificato come "gruppo D" e che presentano impronte di rigatura di larghezza compresa tra 1,60 e 1,65 mm. attra-

[Handwritten signature]

verso una serie di esami comparativi eseguiti confrontandoli con pallottole sperimentali sparate nella pistola SMITH & WESSON mod. 39-2 sequestrata a GALLINARI Prospero, sono risultati essere stati esplosi con l'anzidetta arma.

I risultati dei nostri esami al microscopio comparatore sono riportati nelle nostre foto dal n° 252 al n° 283.

Stando agli elementi a suo tempo desunti attraverso l'esame dei bossoli repertati in via Fani, con quest'arma sono stati esplosi 8 colpi.

Ricapitolando, i risultati degli esami della selezione finale hanno portato a questa ulteriore suddivisione dei proiettili repertati del 9 Casabellum sulla base delle armi di provenienza:

- Pistola-mitra INA-43 (non sequest.):
19 reperti (14pal, 5blind)
- Pistola-mitra FNA-43 matr. 5482 (sequest.):
15 reperti (10pal, 5blind)
- Pistola-mitra BERETTA M12 (sequest.):
1 reperto (pallottola)
- Pistola-mitra TZ-45 (non sequest.):
5 reperti (1pal, 4blind)
- Pistola semiautomatica SMITH&WESSON 39-2 (seq):

Bup

5 reperti (3pal, 2blind).

A parte va segnalata la pistola semiautomatica BERETTA del cal. 7,65 Parabellum, o del mod. 51 oppure del mod. 52, dalla quale provengono 2 pallottole.

In totale quindi 47 proiettili: 31 pallottole e 16 blindature e frammenti di queste ultime.

LA TERZA PARTE

Poiché sulle tabelle in cui abbiamo riportato i risultati della prima selezione noi abbiamo indicato il luogo di rinvenimento dei singoli proiettili, siamo anche in grado di stabilire da quali e quante armi e con quanti colpi dalle stesse provenienti furono attinti alcuni dei componenti della scorta dell'On. MORO; ciò ovviamente tenendo anche presente le risultanze degli accertamenti medico-legali eseguiti sui cadaveri degli stessi componenti della scorta. Si tratta, naturalmente, dei colpi i cui proiettili (pallottola, blindatura o frammento di blindatura) furono ritenuti nei corpi delle vittime, non di quelli che produssero lesioni trapassanti:

fh Bmg

- LEONARDI Oreste

fu attinto complessivamente da 9 colpi, dei quali 4 pallottole furono esplose con la pistola-mitra FNA-43 sequestrata, matricola 5482 (vedi le foto n° 12, 14, 17 e 18).

- RICCI Domenico

fu attinto sicuramente da 8 colpi, tutti sparati da breve distanza. Nessun proiettile sul cadavere; solo nel taschino sinistro della giacca fu rinvenuto un nucleo di proiettile (foto n° 20) del quale è impossibile naturalmente stabilire l'arma di provenienza.

- IOZZINO Raffaele

fu attinto, da distanze definite "brevi", da 17 proiettili, 7 dei quali del 9 Parabellum, (6 pallottole e 1 frammento di blindatura) furono esplosi con la pistola-mitra FNA-43 non sequestrata (vedi foto n° 26, 29, 33, 36, 39, 40 e 22).

- RIVERA Giulio

fu raggiunto da 8 proiettili; di questi una pallottola (foto n° 4) fu esplosa con la pistola semiautomatica BERETTA cal. 7,65 Parabellum, mentre due frammenti di blindatura (foto n° 8 e 10) appartenevano a pallottole che furono esplose colla

Ben

pistola-mitra TZ 45 del cal. 9 Parabellum. Un nucleo di pallottola, probabilmente del cal. 7,65 Parabellum fu inoltre estratto dal cadavere (foto n° 6).

- LIZZI Francesco

venne raggiunto da tre colpi che determinarono lesioni trapassanti, quindi senza ritenzione di proiettile.

Per quanto riguarda l'autovettura ALFETTA, a bordo della quale si trovavano tre membri della scorta furono trovati, o sopra la stessa auto o sul piano stradale accanto ad essa, i sottoelencati proiettili:

- n° 2 pallottole cal. 9 Parabellum, rinvenute sul piano stradale, sparate con la pistola-mitra FNA-43 non sequestrata (vedi le foto n° 78 e 89).

- n° 1 pallottola cal. 9 corto, trovata nel bagagliaio, anch'essa sparata, come è stato dimostrato, coll'arma di cui sopra (vedi foto n° 51)

- n° 1 pallottola cal. 9 Parabellum, sparata con la pistola semiautomatica SMITH & WESSON mod. 39-2 (vedi foto n° 47)

f. Deng

- n° 1 pallottola cal. 7,65 Parabellum sparata con la BERETTA mod. 51 oppure mod. 52 (vedi foto n° 43)

- n° 1 blindatura facente parte di una pallottola 9 Parabellum sparata con la FNA 43 non sequestrata (foto n° 45).

L'autovettura FIAT 130 sulla quale si trovava l'On. MORO e due altri membri della scorta fu raggiunta da più proiettili sparati con le sottoelencate armi:

- n° 5 pallottole del cal. 9 Parabellum sparate con la pistola-mitra FNA-43 matricola 5482, sequestrata (vedi le foto n° 57, 59, 68, 70 e 72)

- n° 3 frammenti di blindatura appartenenti a pallottole del 9 Parabellum sparate con l'arma di cui sopra (vedi foto n° 60, 61 e 64)

- n° 1 pallottola cal. 9 Parabellum sparata con la pistola SMITH & WESSON mod. 39-2 sequestrata (vedi foto n° 65)

- n° 1 blindatura di pallottola cal. 9 Parabellum sparata con la pistola SMITH & WESSON di cui sopra (vedi foto n° 74).

Tutti gli altri reperti, non menzionati sopra,

Bump

furono rinvenuti sulla MINI MINOR, al suolo o in locali di edifici prospicienti il luogo della strage.

Teniamo a sottolineare che gli esami compiuti al microscopio comparatore hanno presentato, nella quasi totale generalità dei casi, notevoli difficoltà; ciò a causa della circostanza che tre delle armi impiegate in via Fani erano residuati bellici le cui canne, a causa della vetustà e della cattiva manutenzione, avevano subito in larga misura gli effetti dell'ossidazione e dell'usura e di conseguenza le impronte lasciate da queste armi sulle pallottole sparate non erano nelle migliori condizioni per essere sottoposte ad accertamenti comparativi.

Aggiungiamo che anche la pistola semiautomatica SMITH & WESSON mod. 39-2 cal. 9 Parabellum di GALLINARI, arma d'epoca, allora, relativamente recente, presentava l'anima della canna corrosa per effetto dell'infiltrazione dei reagenti chimici utilizzati, subito dopo il sequestro, per il restauro della matricola obliterata, circostanza che fu, a suo tempo, da noi opportunamente segnalata.

[Handwritten signature]

CONCLUSIONI E RISPOSTE AI QUESITI DEL MAGISTRATO

Sulla base degli elementi oggettivi acquisiti nel corso dei nostri accertamenti, alla luce delle argomentazioni contenute nella parte di elaborato che precede, riteniamo, in risposta ai quesiti proposti, di poter concludere come segue:

1) I proiettili sparati nel corso della strage di via Fani, che comprendono pallottole complete di vari calibri, più o meno deformate, incamicciature complete e frammenti delle stesse, nuclei di piombo di diversa grandezza provenienti dalla disgregazione di pallottole a seguito dell'impatto contro corpi duri e consistenti, sono complessivamente in numero di 65. Questi reperti balistici comprendono quelli estratti in sede d'autopsia dai cadaveri dei membri della scorta dell'on MORO, quelli repertati sulle autovetture coinvolte nell'attentato e quelli rinvenuti sul luogo della strage nonché in locali di edifici antistanti la zona dello stesso attentato. Gli stessi reperti sono stati accuratamente descritti indicandone calibro, peso e luogo di rinvenimento nei capitoli 1°, 2° e 3° della presente relazione. Gli stessi sono stati inoltre riportati in fotogra-

[Firma]

fie ad elevato ingrandimento.

2) I criteri seguiti nel corso degli accertamenti espletati sui reperti e i risultati degli stessi accertamenti sono stati i seguenti:

a) In una prima selezione abbiamo separato quei reperti che presentano impronte ben distinguibili lasciate dalla rigatura della canna in cui furono sparati, tracce utili per i successivi esami diretti all'identificazione dell'arma di provenienza, da quelli che non evidenziano alcuna traccia utilizzabile allo stesso fine, ossia dai nuclei di piombo e da quei frammenti di metallo magnetico (acciaio) provenienti dalla perforazione delle pallottole nella carrozzeria delle autovetture. I proiettili risultati utili sono: 47.

b) In una selezione successiva abbiamo suddiviso in gruppi distinti i reperti a seconda del valore di larghezza delle impronte di rigatura su di esse riscontrabili. Precisamente, abbiamo costituito 4 gruppi comprendenti i sottoelencati quantitativi di reperti:

- Gruppo A, comprendente n° 19 reperti (14 pallottole e 5 blindature) i qua

f. Bomp

li presentano impronte di rigature praticamente indistinguibili e pertanto riferibili ad una canna di arma fortemente logorata;

- Gruppo B, comprendente n° 8 proiettili (4 pallottole e 4 blindature) i quali presentano impronte di larghezza compresa tra 1,00 e 1,10 mm.;
- Gruppo C, comprendente n° 15 proiettili (10 pallottole e 5 blindature) i quali presentano impronte di riga di larghezza compresa tra 1,40 e 1,60 mm.;
- Gruppo D, comprendente n° 5 proiettili (3 pallottole e 2 blindature) i quali presentano impronte di riga di larghezza compresa tra 1,60 e 1,65 mm.

c) Tenendo conto del numero delle armi impiegate dagli attentatori e del modello delle stesse, elementi già da noi acquisiti attraverso l'esame dei bossoli repertati in una

f. B. W.

precedente perizia (incarico ricevuto dal G.I. dr. F. IMPOSIMATO il 27.6.1980 - relazione depositata il 19-10-1981), armi delle quali solo tre furono sequestrate (vedi tabella riepilogativa allegata), abbiamo proceduto ad una serie di esami al microscopio comparatore procedendo sia a comparazioni reciproche sia a confronti con pallottole sperimentali sparate nelle armi in sequestro a nostra disposizione.

Il numero di proiettili attribuiti ad ognuna delle 6 armi identificate (le prime cinque del cal. 9 Parabellum, l'ultima del cal. 7,65 Parabellum) sono quelli qui sotto indicati:

- Pistola-mitra FNA-43 (non sequest.):
19 proiettili (14pal. 5blind)
- Pistola-mitra FNA-43 (sequest.):
15 proiettili (10pal. 5blind)
- Pistola-mitra BERETTA M12 (sequest.):
1 proiettile (1 pallottola)
- Pistola-mitra TZ-45 (non sequest.):
5 proiettili (1pal. 4blind)
- Pistola semiautomatica SMITH&WESSON 39-2 (seque):
5 proiettili (3pal. 2blind).

f. m.

- pistola semiautomatica BERETTA mod. 51 o 52 cal. 7,65 Parabellum (non sequest.):
2 proiettili (2 pallottole)

Poichè è noto il luogo di reperimento di ogni singolo proiettile, tenuti anche presenti i risultati degli accertamenti medico - legali eseguiti sui cadaveri dei componenti della scorta dell'On. MORO, siamo in grado di fornire i seguenti elementi in ordine alle armi da cui provengono alcuni dei colpi che attinsero le vittime:

- LEONARDI Oreste

fu attinto complessivamente da 9 colpi, dei quali 4 pallottole furono esplose con la pistola-mitra FNA-43 sequestrata, matricola 5482 (vedi le foto n° 12, 14, 17 e 18).

- RICCI Domenico

fu attinto sicuramente da 8 colpi, tutti sparati da breve distanza. Nessun proiettile sul cadavere; solo nel taschino sinistro della giacca fu rinvenuto un nucleo di proiettile (foto n° 20) del quale è impossibile naturalmente stabilire l'arma di provenienza.

B. M.

- IOZZINO Raffaele

fu attinto, da distanze definite "brevi", da 17 proiettili, 7 dei quali, tutti del 9 Parabellum (6 pallottole e 1 frammento di blindatura), furono esplosi con la pistola-mitragliera-43 non sequestrata (vedi foto n° 26, 29, 33, 36, 39, 40 e 22).

- RIVERA Giulio

fu raggiunto da 8 proiettili; di questi una pallottola (foto n° 4) fu esplosa con la pistola semiautomatica BERETTA cal. 7,65 Parabellum, mentre due frammenti di blindatura (foto n° 8 e 10) appartenevano a pallottole che furono esplose colla pistola-mitragliera TZ 45 del cal. 9 Parabellum. Un nucleo di pallottola, probabilmente del cal. 7,65 Parabellum, fu inoltre estratto dal cadavere (foto n° 6).

- ZIZZU Francesca

venne raggiunto da tre colpi che determinarono lesioni trapassanti, quindi senza ritenzione di proiettile.

- 4) Per quanto riguarda l'autovettura ALFETTA, a bordo della quale si trovavano tre membri della scorta, furono trovati, o sulla stessa auto o

f. Ben

sul piano stradale accanto ad essa, i sotto-
notati proiettili:

- n° 2 pallottole cal. 9 Parabellum, rinvenute
sul piano stradale, sparate con la pisto-
la-mitra FNA-43 non sequestrata (vedi le
foto n° 78 e 89).
- n° 1 pallottola cal. 9 corto. trovata nel ba-
gagliaio, anch'essa sparata, come è stato
dimostrato, coll'arma di cui sopra (vedi
foto n° 51)
- n° 1 pallottola cal. 9 Parabellum, sparata con
la pistola semiautomatica SMITH & WESSON
mod. 39-2 (vedi foto n° 47)
- n° 1 pallottola cal. 7,65 Parabellum sparata
con la BERETTA mod. 51 oppure mod. 52
(vedi foto n° 43)
- n° 1 blindatura facente parte di una pallot-
tola 9 Parabellum sparata con la FNA 43
non sequestrata (foto n° 45).

5) L'autovettura FIAT 130 sulla quale si trovava
l'On. MORO e due altri membri della scorta fu
raggiunta da più proiettili sparati con le sot-
toelencate armi:

- n° 5 pallottole del cal. 9 Parabellum sparate

F. Bay

con la pistola-mitra FNA-43 matricola 5482, sequestrata (vedi le foto n° 57, 59, 60, 70 e 72)

- n° 3 frammenti di blindatura appartenenti a pallottole del 9 Parabellum sparate con l'arma di cui sopra (vedi foto n° 60, 61 e 64)

- n° 1 pallottola cal. 9 Parabellum sparata con la pistola SMITH & WESSON mod. 39-2 sequestrata (vedi foto n° 65)

- n° 1 blindatura di pallottola cal. 9 Parabellum sparata con la pistola SMITH & WESSON di cui sopra (vedi foto n° 74).

Tutti gli altri reperti, non menzionati ai punti 3, 4 e 5, furono rinvenuti al suolo o in locali di edifici prospicienti il luogo della strage.

- 6) Le due cartucce inesplose di marca FIOCCHI, cal. 9 Parabellum, che furono rinvenute al suolo assieme agli altri reperti, sono munizioni che presentano inequivocabili tracce d'impuntamento delle stesse cartucce tra vivo di culatta della canna e testata dell'otturatore in fase d'introduzione in canna nel corso del funzionamento automatico. Esse dettero sicuramente luogo ad un

f. Buy

inceppamento dell'arma. Le stesse tracce non sono peraltro idonee a stabilire da quale modello d'arma esse provengono. Un'ampia disamina su questo argomento è contenuta nel cap. 5° della relazione.

- 7) La pistola BERETTA mod. '34, cal. 9 corto, matricola: 523836, di cui al procedimento penale n° 12088/93-I, pur trovandosi in pessime condizioni di conservazione e di manutenzione, è funzionalmente efficiente (vedi cap. 6°).

Una serie di comparazioni, compiute confrontando pallottole sperimentali sparate nell'anzidetta pistola sia con la pallottola di pari calibro rinvenuta, dopo la strage di via Fani, nel bagagliaio dell'ALFETTA della scorta, sia con l'unica pallottola cal. 9 corto rinvenuta nel cadavere dell'On. MORO (omicidio di via Montalcini), hanno permesso di stabilire con certezza l'assoluta estraneità di quest'arma ai due anzidetti episodi delittuosi (vedi le foto n° 127 e 128).

Allegati: n° 1 fotocopia di tabella

n° 283 fotografie in 6 fascicoli a parte

I Consulenti

Ing. Domenico Salza

P. L. Pietro Benedetti